

# I consiglieri non dovranno restituire i ristori

Il Ministero fa chiarezza dopo le lettere inviate dall'Inps agli imprenditori che, pur incassando il gettone di presenza, avevano chiesto gli aiuti

## MORDANO

di **Mattia Grandi**

**Ci sono novità** in merito alla vicenda delle comunicazioni inviate dall'Inps, contenti le richieste di restituzione in via bonaria dei 1.200 euro di bonus ristoro Covid perché non spettanti, ricevute anche da alcuni consiglieri comunali della zona. Una casistica che si è estesa poi, a quanto risulta dalle varie testimonianze rintracciabili sul web, all'intero territorio nazionale. Un rapido passaparola che ha portato gli stessi interessati ad individuare nel loro comune impegno tra i banchi dei consigli comunali, retribuito il più delle volte con gettoni di partecipazione dagli importi esigui, la possibile causa di incompatibilità segnalata dalla missiva dell'ente.

Ora una nota di chiarimento interpretativo dell'ufficio legislativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mette fine ai dubbi. «In merito alla posizione dei consiglieri comunali che risultino percettori, per la carica elettiva, soltanto di gettoni di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni - riporta lo scritto -, la specifica questione dev'essere risolta alla

stregua della ratio della normativa in esame valutando attentamente la natura dei gettoni». E ancora: «Si tratta di una carica elettiva non assimilabile alle indennità di funzione ed ai compensi di natura fissa e continuativa corrisposti agli amministratori locali».

In sostanza: «Viene meno la ragione che ha indotto il legislatore a stabilire una regola di incompatibilità per chi è iscritto ad altre forme previdenziali obbligatorie - continua il documento -, non realizzandosi quella funzione di sostentamento che è soddisfatta solo dalla percezione di un reddito che abbia carattere di certezza e non di occasionalità».

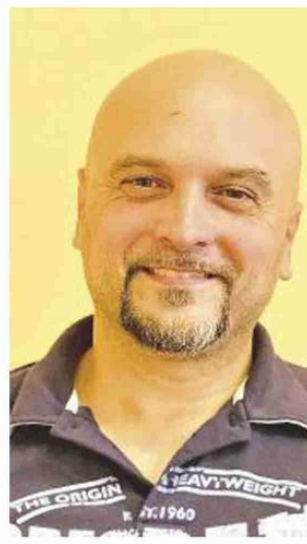
**Inevitabile** l'epilogo. «Appare pertanto opportuno precisare che - conclude il dicastero -, allorché il consigliere comunale benefici unicamente di gettoni di presenza, non sussista una situazione di incompatibilità». Tireranno un sospiro di sollievo Vito Antonio Vecchio, capogruppo della Lista Civica per Fontanelice, e Simone Grandi della lista Patto Civico - Gente in Comune nel consiglio del Comune di Mordano, tra i destinatari locali della richiesta dell'Inps. Il primo è un imprenditore agricolo con azienda nella vallata del Santerno ed il secondo apicoltore inquadrato nel comparto dei coltivatori diretti. Ad entrambi l'istituto nazionale

della previdenza sociale aveva chiesto di restituire il sostegno elargito per la riduzione della propria attività nei mesi di marzo e aprile 2020 a causa degli effetti del lungo lockdown emergenziale. Molto attivo sul tema il deputato leghista **Gianni Tonelli** firmatario di un'interpellanza parlamentare sull'anomala questione. «Ci sono state forti pressioni agli uffici competenti ed evidentemente qualcuno si è reso conto dell'assurdità della richiesta - spiega -. Ci vuole buon senso nelle cose senza perdere mai di vista il riferimento al raziocinio». Non solo. «I consiglieri comunali, in particolare modo nelle piccole comunità, donano tempo e denaro alla collettività - prosegue -. Resto basito dalla rigidità ideologica posta alla base della comunicazione. Un clima ostile che limita i buoni propositi e l'attivismo di chi desidera impegnarsi per il proprio territorio». Il problema permane, però, per i sindaci e gli assessori dei Comuni più piccoli alle prese con un quadro non troppo difforme da quello dei consiglieri.

**L'ONOREVOLE TONELLI**  
**«Decisione doverosa**  
**Queste persone**  
**prestano servizio**  
**ai paesi in cambio**  
**di pochi piccioli»**



L'onorevole Gianni Tonelli della Lega e, in alto, il consigliere comunale Vito Vecchio



Peso:58%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

508-001-001